



## Notizie da Bruxelles

Numero 17 – 18/09/08

# **Il futuro Libro Verde sulla carenza degli operatori sanitari in Europa**

**La Commissione Europea intende pubblicare entro novembre un Libro Verde su "la forza-lavoro del settore sanitario in Europa" e ha già fatto circolare una bozza di questo documento affinché gli esperti possono esprimere il proprio parere.**

Sulla base di questo documento provvisorio, l'obiettivo del Libro Verde sarà quello di "promuovere una forza-lavoro sostenibile nel settore della salute in Europa". Questo documento viene considerato come parte della strategia sanitaria della Commissione Europea, adottata nell'ottobre del 2007 e pubblicata nel Libro Bianco "Insieme per la salute", che a suo tempo aveva proposto "un nuovo approccio per essere certi che l'Unione Europea facesse tutto il possibile per far fronte alle sfide del settore sanitario, come la nuova minaccia delle pandemie, il fardello delle malattie correlate agli stili di vita, le diseguaglianze, l'allargamento dell'Unione Europea e il cambiamento climatico".

Secondo le fonti della Commissione Europea: "questo Libro Verde rappresenterà l'inizio di un processo di riflessione profonda sulla condizione della forza-lavoro nel settore sanitario nell'Europa di oggi e di domani. Esso mira a dare inizio ad un dibattito molto ampio su come aumentare la forza-lavoro affinché si possa dare una risposta valida alle sfide sanitarie".

Il Libro Verde affronterà i seguenti argomenti:

- Le sfide demografiche
- Il controllo della mobilità
- Le strategie di reclutamento e ritenzione,
- Le decisioni politiche.

Con l'espressione "forza-lavoro per la Salute", la Commissione Europea si riferisce, (come ha fatto anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel suo rapporto "Lavorando insieme per la salute" nel 2006), *chiunque è impegnato in azioni che abbiano come scopo principale il miglioramento della salute*. Quindi sono comprese professionisti come medici, dentisti, personale docente, farmacisti, esperti di sanità pubblica e, ovviamente, gli infermieri.

In questo documento provvisorio, la Commissione Europea dichiara che le professioni sanitarie europee si trovino dinanzi a due grandi sfide:

- La migrazione di operatori sanitari nell'Unione Europea
- La formazione del personale sanitario

La Commissione Europea inoltre intende utilizzare il Libro Verde per chiarire alcune questioni che potrebbero nascere dalla migrazione e dalla mobilità, come ad esempio la distribuzione disuguale di operatori sanitari che in diversi Stati Membri dell'Ue generano l'inasprimento delle disparità regionali.

Si presume inoltre che la Commissione Europea coglierà questa opportunità per esprimere le proprie opinioni sulla migrazione degli operatori sanitari e dei professionisti della salute provenienti dai paesi extraeuropei, come per esempio gli Stati Uniti d'America, Canada o la Nuova Zelanda.

A tal proposito, questo documento sottolinea un fatto interessante riguardante la professione infermieristica: lo studio della Academy of Health "Il reclutamento internazionale degli infermieri negli Stati Uniti: struttura e pratiche di una industria fiorente" ha trovato che il nursing rappresenta uno dei settori occupazionali con il maggior tasso di crescita per l'economia statunitense, e che entro il 2020 mancheranno 800.000 infermieri. Dopo alcune ricerche su Internet i ricercatori in questo studio hanno identificato 267 aziende americane che praticano il reclutamento internazionale di infermieri in 74 paesi, un aumento decuplo se si pensa che alla fine degli anni 90 tali aziende erano circa 30 o 40. Le agenzie americane di reclutamento, offrendo interessanti pacchetti occupazionali, hanno già esteso la loro attività anche nell'Unione europea".

Per quanto riguarda la questione importante della formazione, questo documento provvisorio dalla Commissione Europea sottolinea che "anche la capacità di formare rappresenta una questione fondamentale per la pianificazione della forza lavoro. Se servono più medici ed infermieri, o altri tipi di operatori sanitari, sarà anche necessario creare più facoltà universitarie o scuole di formazione, e quindi anche un maggior numero di personale docente. Ciò comporterà un lavoro intenso di pianificazione e di investimenti, e i fondi strutturali dell'Unione Europea possono rappresentare un'opzione per far fronte a tali investimenti".

In questo stesso ambito, il futuro Libro Verde intende sviluppare un sistema di Formazione Professionale Continua (CPD) per gli operatori sanitari che consentirebbe anche ai datori di lavoro comprendere quale sia il livello di aggiornamento dei professionisti, sia per quanto riguarda la pratica che la teoria. Ovviamente la presenza di diversi standard di formazione continua negli Stati Membri non aiuta il datore di lavoro a fare una valutazione precisa del livello di esperienza dei professionisti. Pertanto una maggiore cooperazione a livello dell'Ue è necessaria per affrontare questa questione.

Affinché la nostra Segreteria possa redigere un documento di posizione della FEPI da presentare alla Commissione europea, vi preghiamo di inviarci le vostre osservazioni e commenti su questo documento provvisorio.

## **L'europarlamentare britannico, John Bowis, viene nominato Rapporteur del Parlamento Europeo per la Direttiva sui Servizi Sanitari Transfrontalieri**

L'europarlamentare britannico Liberale (EPP-ED) John Bowis è stato nominato Rapporteur del Parlamento Europeo per la Direttiva della Commissione Europea su "L'Applicazione dei diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera", la cosiddetta *Direttiva sui Servizi Sanitari Transfrontalieri*.

Come sicuramente ricorderete dalla nostra precedente newsletter (FEPI News n. 16), la Commissione Europea ha adottato la proposta di Direttiva su "L'applicazione dei diritti dei pazienti nell'assistenza sanitaria transfrontaliera" all'inizio dello scorso mese di luglio. Prima della sua adozione, tale proposta è stata oggetto di lunghi dibattiti e controversie, e il consenso tra le parti interessate - e persino tra gli stessi Commissari! - è stato raggiunto solo al termine di un periodo lungo e difficile.

Durante questo periodo di aspre discussioni, la maggior parte dei dibattiti si sono svolti all'interno del Comitato del Parlamento Europeo per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza degli Alimenti (Comitato ENVI), di cui John Bowis è stato uno dei membri più attivi.

John Bowis è nato il 2 agosto del 1945, e ha studiato a Tonbridge School e Brasenose College, Oxford (3 Lauree Specialistiche: in Filosofia, Politica ed Economia). E' stato un Membro del Parlamento Europeo a partire dal 1999 ed è stato già nominato Rapporteur del Parlamento Europeo per questioni importanti come la Mobilità dei Pazienti, e la Direttiva della Commissione Europea sul Riconoscimento delle Qualifiche Professionali (2005/36/EC). Egli è inoltre il portavoce del partito europeo EPP-ED per la Salute e la Sicurezza degli Alimenti.

Commentando l'adozione della Direttiva dei servizi sanitari transfrontalieri, John Bowis ha dichiarato: *"I pazienti hanno già il diritto di accedere ai servizi sanitari all'estero nel caso in cui il proprio servizio sanitario nazionale non sia in grado di rispondere alle loro esigenze, solo che i nostri diritti e responsabilità non sono mai stati definiti in modo chiaro. La mancanza di chiarezza e di certezza legale che aleggia intorno ai servizi transfrontalieri nell'Ue ha generato molta confusione ed incertezza in molti pazienti che vivono una fase molto vulnerabile della loro vita. Questa Direttiva consentirà ai pazienti di farsi curare in qualunque"*

Stato dell'Unione Europea con un maggiore senso di fiducia e sicurezza. Essa rappresenta una buona notizia per i pazienti, ma funzionerà solo se tutti – pazienti, medici di base, specialisti e amministratori – capiscano bene come implementare questo sistema”.

Sicuramente ci aspetta un autunno molto interessante per la nostra professione, e la FEPI vi terrà costantemente informati.